

San Giovanni: lo propone il Cantone, che prevede aiuti finanziari per gli interventi di riattazione

# Quartiere sotto protezione

*Il Dt conferma l'impostazione municipale sulla tutela dei beni culturali e allarga il discorso a un intero insediamento abitato*

Realizzato nell'800 per i dipendenti della Ferrovia del Gottardo, il quartiere San Giovanni di Bellinzona potrebbe venir tutelato dal Cantone. Più precisamente le palazzine e ville (talune in stile liberty) comprese nel quadrilatero formato da viale Officina, via Lodovico il Moro, via Cancelliere Molo e via San Giovanni e ripreso dall'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (Isos). È, questo, l'elemento nuovo scaturito dall'esame preliminare svolto dal Dipartimento del territorio sulla variante di Piano regolatore avviata dal Municipio a inizio legislatura mirando a tutelare maggiormente i beni meritevoli presenti sul territorio comunale. Il Dt ha dunque confermato quanto trasmessogli nell'ottobre 2015 su lavoro e proposta dell'apposita Commissione consultiva, istituita dopo l'approvazione del messaggio municipale da parte del Consiglio comunale nell'autunno 2014. Conclusione: in aggiunta ai 53 beni già protetti a livello cantonale e ai 33 già tutelati a livello locale, la variante approntata dal Comune partendo dall'inventario allestito dall'Ufficio cantonale dei beni culturali prevede la tutela di 243 beni, di cui 177 nuovi d'interesse locale (tra cui 45 ville storiche) da proteggere in base alla Legge cantonale sui beni culturali, mentre per 66 oggetti la tutela viene per ora assicurata grazie alla loro inclusione nel Piano particolareggiato del centro storico (61 sono già contemplati, per 5 è proposta una nuova

inclusione). Il Dt, dal canto suo, propone ora la protezione cantonale per 14 nuovi oggetti (contro i 13 proposti in prima battuta) e anche la tutela cantonale dell'intero quartiere San Giovanni ritenendo che per ubicazione, impostazione urbanistica e architettura esso ha un valore altamente rappresentativo dell'edilizia borghese e ferroviaria dell'Ottocento e Novecento in Ticino. Passi futuri: il Comune assumerà la proposta di tutela cantonale nella variante di Pr il cui iter prosegue ora con la pubblicazione degli atti per l'informazione pubblica dal 6 febbraio al 7 marzo con possibilità per ogni persona fisica o giuridica di presentare osservazioni in forma scritta, cui farà seguito il licenziamento del messaggio municipale possibilmente ancora entro fine legislatura e l'esame da parte del Consiglio comunale durante la prossima in seno alla nuova città aggregata.

**Giulio Foletti**, capo Servizio inventario dell'Ufficio beni culturali, riguardo al quartiere San Giovanni specifica che non si tratta di una prima a livello cantonale. Sotto protezione finirebbero gli esterni degli edifici, i giardini e i muri di cinta; escluse invece le edificazioni recenti. La legge stanza aiuti finanziari (circa il 20-30% della spesa) per gli interventi destinati a conservare il carattere originale degli edifici, con preavviso cantonale sulle domande di costruzione. Il municipale **Simone Gianini**, capo del Dicastero territorio e mobilità, saluta positivamente il passo compiuto e ricorda che la tutela comunale, a differenza di quella cantonale, non prevede l'obbligo di sussidiare parte o l'intero maggior costo derivante da riattazioni rispettose dei vincoli di protezione. **MA.MO.**



L'iter avanza ora con la fase di informazione alla popolazione

TI-PRESS